



Comune di Lecco

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 176 del 1.10.2014

OGGETTO: BANDO REGIONALE A SOSTEGNO DI PROGETTI PRESENTATI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALLA SEZIONE REGIONALE ED ALLE SEZIONI PROVINCIALI DEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO – ADESIONE AL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE EPEIRA "AMORE CHE VIENI, AMORE CHE VAI... 2.0".

L'anno duemilaquattordici e questo giorno primo del mese di ottobre alle ore 15 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	A
Vittorio Campione	VICESINDACO	A
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	A
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza ELISA CORTI in qualità di ASSESSORE ANZIANO assistito dal Segretario Generale Dott. MICHELE LUCCISANO incaricato della redazione del presente verbale.

L'ASSESSORE CORTI

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Decreto n.7440 del 01.08.2014 ed il Decreto n.8500 del 17.09.2014 hanno definito i criteri di ammissione, le modalità operative per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei contributi del "Bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale e alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato";

Premesso che l'ampiezza e la complessità dei rapidi mutamenti che contraddistinguono le famiglie contemporanee ha posto la questione di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura del mantenimento dei legami familiari. L'area della fragilità delle famiglie è molto sfaccettata e le intersezioni tra le diverse problematiche sono frequenti e complesse. Tra gli elementi che compongono il puzzle delle fragilità e a volte della multiproblematicità delle famiglie fragili ci sono anche le difficoltà di tipo economico, che possono essere sia tra le cause che tra gli effetti della rottura coniugale e la condizione di impoverimento ha poi un impatto anche nella cura e il benessere dei figli;

Vista la proposta progettuale elaborata da Epeira – incontrare il conflitto, Associazione di promozione sociale per la mediazione e la risoluzione alternativa dei conflitti, con sede a Lecco in Via Fogazzaro 36 denominata "Amore che vieni, amore che vai... 2.0" rivolta alle famiglie residenti nel territorio del Comune di Lecco;

Considerato che il progetto si focalizza su due aree di interesse ben definite, che rientrano tra quelle ancora sottovalutate e poco considerate come situazioni a rischio fragilità: la costituzione di un nuovo nucleo familiare e l'evento critico della separazione/divorzio in famiglie in cui sono presenti figli minori;

Considerata la positività del progetto che ha come obiettivo ultimo quello di promuovere e accrescere all'interno del sistema famiglia forme di benessere relazionale dinamico, coerente con le fasi del ciclo di vita che si trova ad affrontare. Con la finalità di superare l'approccio assistenzialistico e di valorizzare la centralità della famiglia e, quindi, il passaggio dall'offerta alla domanda, gli interventi preventivi/promozionali proposti incontrano non solo il bisogno della famiglia di consolidare e rafforzare i suoi legami, ma anche l'esigenza del mondo sociale di implementare le risorse interattive e relazionali per prevenire rischi di instabilità e rottura. Gli elementi che connotano il presente progetto sono la capacità di osservare il soggetto famiglia e non categorie di bisogni, la considerazione di tutte le transizioni familiari come momenti "critici" nei quali le famiglie vanno supportate nel compito di individuare nuove risorse per rispondere alle nuove sfide, la volontà di attivare le persone e le loro reti per dar vita ad interventi veramente personalizzati;

Ritenuti di estrema valenza sociale gli obiettivi del progetto "Amore che vieni, amore che vai...2.0" predisposto da Epeira – incontrare il conflitto, Associazione di promozione sociale per la mediazione e la risoluzione alternativa dei conflitti, (allegato al presente atto) e ritenuto pertanto di aderire alla richiesta di coinvolgimento in qualità di Ente Partner;

Vista la Legge n. 328/2000;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

1. di aderire al progetto "Amore che vieni, amore che vai...2.0" predisposto dall'Associazione di promozione sociale per la mediazione e la risoluzione alternativa dei conflitti - Epeira allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che l'adesione al progetto non comporta alcuna spesa per l'Ente;
3. di demandare al Direttore del Settore Politiche Sociali l'adozione degli atti conseguenti.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

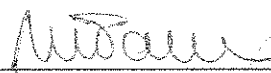
l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

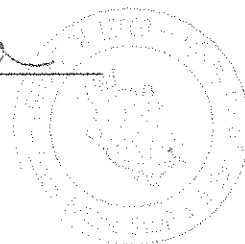
PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: Bando regionale a sostegno di progetti presentati da organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale ed alle sezioni provinciali del Registro regionale del volontariato – Adesione al progetto dell'Associazione Epeira “Amore che vieni, amore che vai... 2.0” prot. n. 56282 del/10/2014

Lecco,/10/2014

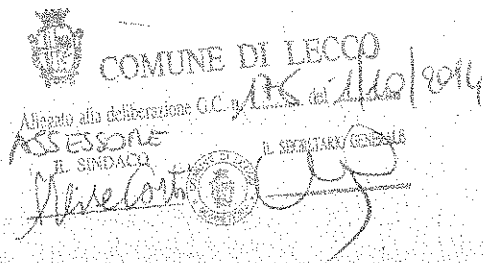
DIRETTORE DI SETTORE
Dott.ssa Marina Panzeri







Regione Lombardia



ALLEGATO B

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/ASSOCIAZIONISMO

di cui al capo II e capo III della l. r. 1/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

N.B. QUESTO SCHEMA PROGETTO DEVE ESSERE PRESENTATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PROVINCIA DOVE L'ORGANIZZAZIONE HA LA SEDE LEGALE oppure alla Provincia di Milano qualora l'Associazione abbia sede legale in altra Regione italiana

N° progetto

--	--	--	--	--

 (spazio riservato all'Amministrazione)

1. DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA PROGETTO

Denominazione dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto **EPEIRA - INCONTRARE IL CONFLITTO**
Associazione di promozione sociale per la mediazione e la risoluzione alternativa dei conflitti

Codice Fiscale 92051600135 Partita IVA

Sede legale dell'organizzazione

Via via Fogazzaro, 36

C.a.p. 23900 Comune Lecco (Provincia LC)

Fax

Nome del Presidente dell'Organizzazione/Associazione

LUIGI MANIGLIA

Recapito telefonico di immediata reperibilità: +39 346 3220400

e-mail di immediata reperibilità: info@epeira.eu

L'Associazione/Organizzazione è iscritta al Registro (barrare):

- Volontariato
- Associazionismo con il numero progressivo. provvedimento n°2 del 13.02.2007

n.b. se il registro di riferimento è quello Regionale, specificare se:

- Sezione Regionale - Registro Volontariato
- Registro Regionale Associazionismo

Principali finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto (indicare, in particolare, i destinatari prevalenti della sua attività (descrivere sinteticamente)

L'associazione Epeira ha quale mission generale la promozione e la messa in atto di ogni e qualsiasi attività intesa a facilitare, stimolare, sostenere e sviluppare iniziative idonee a diffondere la conoscenza, l'apprendimento, la cultura e la pratica della mediazione e di ogni altro metodo di soluzione negoziata extragiudiziaria dei conflitti.

La cultura della mediazione e della cura del conflitto, come promossa da Epeira, prevede che le persone riconoscano e riassumano la responsabilità delle proprie azioni e dei propri conflitti, lavorando da protagonisti per la ricerca del benessere relazionale. L'attività di Epeira_Incontrare il conflitto, lavorando sul tema degli aspetti conflittuali della relazione, ha sempre tenuto come centrale l'obiettivo di stimolare e valorizzare le capacità relazionali degli individui e della famiglia, anche in forma associata (lavoro con i gruppi anche nell'ottica di stimolare reti tra famiglie); si ritiene che anche in questo modo, le persone possano diventare sempre più protagonisti della vita sociale, contribuire al bene comune, costruire opere che corrispondano a bisogni effettivi, nel mondo della scuola, del lavoro, della famiglia. Inserendosi coerentemente in un'ottica di passaggio da un welfare assistenziale ad un welfare partecipato, in cui assume sempre più centralità, negli interventi di risposta al bisogno, la responsabilità e capacità individuale di ogni singolo cittadino, Epeira da sempre sostiene il lavoro di promozione e prevenzione, quali azioni efficaci e atte a dotare di competenze e strumenti ogni singolo individuo ed il sistema famiglia.

L'associazione Epeira, negli anni, ha voluto e vuole, attraverso interventi di natura preventiva (universale e selettiva), provare ad arginare gli attacchi a cui oggi è sottoposto il legame familiare, aiutando le famiglie a far emergere e valorizzare le proprie risorse, ambientali e personali, a scambiarsele, dotandole di strumenti concreti per la cura del proprio benessere relazionale e di gestione delle relazioni conflittuali; tutto ciò anche attraverso un lavoro di rete che naturalmente implica un rapporto famiglia - istituzioni (si pensi ai progetti attuati da Epeira per promuovere la relazione a la cura del conflitto – intesa come prendersi cura delle proprie e altrui relazioni conflittuali- tra genitori e figli, tra genitori detenuti e figli/famiglia, tra coppie ed interi nuclei familiari, senza dimenticare le attività proposte all'interno della scuola, strettamente connessa all'istituzione famiglia). In tale contesto, condividendo il principio del passaggio dall'offerta alla domanda, Epeira opera affinché la propria mission non sia solo indirizzata verso interventi legati alla cura del disagio (individuale, relazionale o familiare), ma alla prevenzione del disagio stesso e alla promozione di un benessere relazionale, che implica l'individualizzazione e la valorizzazione di risorse, caratterizzate anche da una stretta interazione tra persona e contesto sociale.

In un periodo storico in cui abbiamo sempre più a che fare con una cultura dell'individualismo e a un certo "analfabetismo relazionale" realtà come Epeira si impegnano a rilanciare una riflessione sul piano culturale e concretamente a promuovere percorsi e progetti promuovendo una cultura del conflitto e del benessere relazionale, intesa come prevenzione universale e selettiva della relazione. In tal senso non è possibile non individuare, come luogo privilegiato della relazione, la famiglia, che non si esaurisce all'interno del nucleo familiare, nella relazione di coppia o genitoriale, ma che si estende a livello sociale e va considerata come soggetto sociale e tessuto connettivo.

In un momento storico in cui si assiste alla riduzione delle risorse pubbliche, Epeira ha sempre lavorato nell'ottica di una necessità ed utilità di ottimizzazione delle risorse, attraverso un efficace lavoro di rete, di massima condivisione della programmazione e integrazione degli interventi, in modo da ridurre la frammentazione e sovrapposizione di interventi rispetto al medesimo bisogno o target: questo in un'ottica di efficacia ed efficienza, in cui il terzo settore, può divenire attore strategico nella promozione di politiche di welfare inclusive e integrate.

2. TITOLO PROGETTO PRESENTATO

Amore che vieni, amore che vai... 2.0

Percorsi di gruppo

per la prevenzione delle fragilità familiari e per la promozione del benessere relazionale

3. DATI RELATIVI AL REFERENTE OPERATIVO DELLA GESTIONE DEL PROGETTO:

Nome Paola

Cognome Martinelli

Tel Cell 349 4790564 Fax e-mail

Specificare il ruolo rivestito all'interno dell'Organizzazione titolare del progetto:

presidente consigliere x altra carica volontario/socio x nessun ruolo

Specificare il tipo di rapporto instaurato con l'Organizzazione per questo specifico progetto

Volontario x Retribuito

Nota per le Organizzazioni di Volontariato: nel caso in cui il referente operativo ricopra una carica nell'organizzazione, non potrà essere retribuito in nessun caso.

4. AMBITO PROGETTUALE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Indicare (con una crocetta):

in quale **AMBITO PROGETTUALE PREVALENTE** il progetto intende perseguire le finalità

(n.b. l'ambito progettuale deve essere coerente alle finalità statutarie dell'Organizzazione/Associazione)

AMBITI PROGETTUALI DI INTERVENTO (PUNTO 2 BANDO)

- a) Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale
- b) Promozione della socialità, promozione dell'inclusione nonché prevenzione del fenomeno dell'esclusione mediante azioni, interventi, iniziative volte a incentivare i legami sociali e la partecipazione attiva dei cittadini
- X** Promozione del benessere psicofisico della persona, mediante azioni, interventi, iniziative volte al mantenimento/ripristino delle relazioni familiari, inserimento o reinserimento delle relazioni familiari, sociali e lavorative delle persone in difficoltà, contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura.

5. DURATA DEL PROGETTO E SPESE FINANZIABILI

- Le attività finanziabili sono relative ad un arco massimo di tempo di 12 mesi che decorrono dalla data di inizio del progetto come dichiarato dall'Associazione/Organizzazione nell'atto di adesione. La data di inizio progetto non potrà essere precedente a quella di pubblicazione sul Buri del presente bando

Durata prevista del progetto in mesi (massimo 12 mesi) |1|2|

Il progetto è iniziato/inizia in data |1|2|/|1|1|/|1|4| (mai prima della data di pubblicazione del Bando)

Il progetto terminerà in data |3|0|/|1|1|/|1|5| (

Inoltre:
 (barrare la casella d'interesse)
 Il progetto rappresenta la fase iniziale di un progetto pluriennale della durata di anni |_|_|
 Il progetto rappresenta una fase successiva di un progetto già finanziato sui bandi precedenti
 L'attività progettuale proseguirà con fondi autonomi oltre il periodo finanziato

6. DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Barrare una o più caselle

Utenti destinatari del progetto	Barrare la casella	Indicazione del numero stimato di utenti	Specificare in modo più dettagliato possibile la tipologia di utenza
neonati, bambini e loro genitori e famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>		
preadolescenti, adolescenti e giovani e loro genitori e famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>		
disoccupati/inoccupati, persone in cassa integrazione o in mobilità	<input type="checkbox"/>		
anziani (autosufficienti e non)	<input type="checkbox"/>		
diversamente abili	<input type="checkbox"/>		
malati psichici	<input type="checkbox"/>		
malati terminali e/o traumatizzati	<input type="checkbox"/>		
tossicodipendenti, sieropositivi, alcolisti	<input type="checkbox"/>		
detenuti ed ex detenuti	<input type="checkbox"/>		
immigrati, emarginati, vittime nuove povertà	<input type="checkbox"/>		
vittime di usura e di violenze	<input type="checkbox"/>		
persone con altro tipo di disagio (indicare) coppie di nuova costituzione	<input checked="" type="checkbox"/>		

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANO DI INTERVENTO

A - Analisi del contesto e del bisogno

Su quale bisogno del territorio il progetto vuole intervenire?

Descrivere brevemente il contesto territoriale all'interno del quale si intende realizzare il progetto: territorio di azione, numero degli abitanti, problemi/bisogni rilevati e fonte/sistema di rilevazione utilizzata (es. report regionali/provinciali/comunali; ricerche proprie o esterne, consultazione PdZ, o di programmazione delle amministrazioni locali, ecc).

L'ampiezza e la complessità dei rapidi mutamenti che contraddistinguono le famiglie contemporanee ha posto, e continua a porre, la questione di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura del mantenimento dei legami familiari.

Zigmunt Baumann definisce la nostra società una "società liquida", dove le relazioni possono nascere facilmente, ma altrettanto velocemente possono interrompersi, disconnettersi dalla rete di "connessioni personali", senza obbligo di continuità (Baumann 2006); e forse è davvero la famiglia, con le sue forti instabilità relazionali, a vivere con maggiore drammaticità queste trasformazioni in atto nella società.

L'area della fragilità delle famiglie è molto sfaccettata e le intersezioni tra le diverse problematiche sono frequenti e complesse.

Oggi i passaggi della vita familiare hanno perso il carattere di precisi momenti ritualizzati (il momento propizio per il matrimonio, per avere i figli, per diventare adulti...) com'era in passato.

Da una veloce fotografia della situazione attuale è possibile evidenziare che:

- Pur continuando ad essere il principale mezzo attraverso il quale i soggetti esprimono la volontà di instaurare relazioni durature e formalmente riconosciute, si riscontra una diminuzione delle famiglie tradizionali (genitori e figli) - nel 2005 sono stati celebrati 250 mila matrimoni vs i 400 mila dell'inizio degli anni '70 (www.demo.istat.it "il matrimonio in italia, un'istituzione in mutamento, 2005) ed un aumento di quelle "alternative". Si rileva l'elevarsi progressivo dell'età media dei partner e la posticipazione del matrimonio dovuta al prolungamento del corso degli studi, alla precarizzazione del lavoro, ad una precedente convivenza (ISTAT 2005, De Gregorio 2007)
- Diminuiscono le coppie coniugate con figli, coerentemente al trend corrente di calo della natalità.
- Aumenta il numero dei matrimoni celebrati con rito civile, in parte dovuta all'incremento dei matrimoni Misti e dei secondi matrimoni.
- La separazione ed il divorzio hanno originato nuove forme di convivenza, le c.d. famiglie ricostituite
- Sono sempre più diffuse le convivenze di fatto, costituite da coppie non coniugate. La famiglia di fatto si pone, dunque, accanto alla famiglia legittima fondata sul matrimonio ed esplicitamente riconosciuta dall'art 29 delle Costituzione.
- la crescita dell'instabilità coniugale e la dissoluzione matrimoniale assumono dimensioni sempre più importanti: ogni anno si contano, tra separazioni e divorzi, circa 130 mila nuovi casi, vi è una rottura coniugale ogni due nuovi matrimoni. Dagli anni settanta, da quando è cambiata la legislazione sul tema, la frequenza di separazioni è cresciuta sino agli attuali oltre 80 mila casi annui. Queste tendenze, insieme al fenomeno crescente della conflittualità di coppia intra coniugale, influenzano il benessere familiare complessivo e soprattutto quello dei figli che sono a rischio di sviluppare problemi comportamentali ed emozionali (Amato, 2010; lafrate, 2010), problemi che spesso hanno ripercussioni anche sulle nuove famiglie di questi figli e pertanto nelle generazioni a seguire. Le ricadute sulle condizioni di vita delle famiglie italiane sono sempre più ampie e il numero di figli coinvolti nella crisi coniugale dei propri genitori è elevato: oltre 2/3 delle separazioni hanno riguardato coppie con figli, avuti durante la loro unione.

Tra gli elementi che compongono il *puzzle* delle fragilità e a volte della multiproblematicità delle famiglie fragili per l'instabilità coniugale, ci sono anche le difficoltà di tipo economico, che possono essere sia tra le cause che tra gli effetti della rottura coniugale e la condizione di impoverimento ha poi un impatto anche nella cura e il benessere dei figli.

Queste tendenze hanno contribuito a rendere le persone più insicure sul futuro del matrimonio, hanno moltiplicato i tipi di famiglia, innescando molte situazioni che possiamo definire di "fragilità familiare". Anche nel territorio lecchese, diventa perciò sempre più importante prestare attenzione alle modalità con cui le famiglie affrontano le transizioni e al bilanciamento tra le sfide e le risorse di cui la famiglia dispone.

Rispetto al quadro complesso e articolato degli interventi che rispondono ai bisogni delle famiglie nelle diverse fasi del loro ciclo di vita, se da una parte c'è sempre maggiore convergenza sull'idea che le relazioni familiari vadano valorizzate e messe al centro della programmazione politico-sociale, dall'altra parte appare ancora piuttosto debole la capacità di accompagnare la famiglia in modo flessibile lungo le fasi del suo ciclo di vita, senza mai ricadere in un'ottica settoriale, o evitando di lasciare scoperte alcune aree cruciali.

Nel presente progetto, in ottica preventiva, ci si è focalizzati su due aree di interesse ben definite, che si ritiene rientrino a pieno titolo tra quelle, in parte, ancora sottovalutate e poco considerate come situazioni a rischio di fragilità.

A. la costituzione di un nuovo nucleo familiare

B. l'evento critico della separazione/ divorzio in famiglie in cui siano presenti figli minorenni

A. la costituzione di un nuovo nucleo familiare

Rispetto a quest'area la proposta progettuale prevede l'attivazione di un percorso di formazione alle competenze relazionali per coppie che sono nella fase iniziale della vita matrimoniale, in proseguo con quanto già realizzato con il Comune di Lecco nella precedente edizione di "Amore che vieni, amore che vai", Bando legge 23/99 anno 2012/2013.

Le coppie costituenti nuovi nuclei familiari, come già in parte evidenziato sopra e da un confronto con servizi del lecchese, il Comune di Lecco, l'attività svolta da Epeira, i dati locali e nazionali e le ultime ricerche, si inseriscono in un quadro caratterizzato da varie tipologie per provenienza/nazionalità (italiani, binazionali/miste, stranieri), costituzione giuridica (unioni matrimoniali-civili/religiose-e di fatto), fase del ciclo di vita (fidanzati e sposi, coppie neo e consolidate).

I bisogni di queste sono sintetizzabili in 3 macroaree, di cui sotto.

1°ASPETTI RELAZIONALI: include il bisogno di spazi di condivisione e di confronto; di acquisizione di competenze relazionali e di accoglienza/supporto delle difficoltà. Raramente i partner sperimentano occasioni di confronto e formazione rispetto alle proprie scelte, alle modalità di essere coppia e di gestire la relazione, inclusa quella conflittuale. Manca uno spazio di educazione al benessere, la coppia/famiglia ha spesso difficoltà a riconoscere un proprio disagio, rivolgendosi alle strutture solo quando il problema ha superato la soglia critica. La conflittualità intrafamiliare emerge, bloccando la crescita. I dati relativi alle separazioni e ai divorzi sono solo parte di questo fenomeno: nel 2008 le separazioni sono state 84.165 e i divorzi 54.351 con un incremento rispettivamente del 3,4 e del 7,3 % rispetto all'anno precedente (Istat 2010). Manifestazioni più drammatiche del conflitto si ritrovano nei reati contro la persona commessi nella coppia/famiglia, anch'essi in crescita (si vedano a titolo esemplificativo, seppur mediatico, i fatti di cronaca di questi ultimi mesi) e in parte sommersi (vedi stalking).

2°CONOSCENZA DEL TERRITORIO:

evidenzia la necessità di orientamento relativamente ai servizi presenti, di valorizzazione delle iniziative rivolte alla famiglia e di ottimizzazione della rete. Non sempre sussistono adeguati canali informativi circa le possibilità della coppia, intese non solo in senso legale ma anche socio-relazionale. Così le famiglie non sanno a chi rivolgersi quando ne hanno bisogno per eventi critici normativi e paranormativi del ciclo di vita, sebbene siano presenti nel lecchese risorse in tal senso.

3°ASPETTI GIURIDICI:

sottolinea il bisogno di informazione circa i diritti e doveri delle coppie formate/formande, gli aspetti normativi dell'unione civile e di fatto. Questi bisogni si legano alla crescita delle unioni civili, passate nel giro di 20 anni dal 17,5% al 37,5% del totale, con valori superiori nel Nord(Istat-2010), come confermato dai dati del capoluogo: nel 2010 i matrimoni civili sono stati 61 su 151 (Anagrafe Comune Lecco). Ai matrimoni si

aggiungono le unioni di fatto corrispondenti al 3,9 % del totale e incidenti per il 22,2% sulle nascite (Istat 2010). Non si può poi tralasciare la dimensione culturale, segnata dalla multiculturalità a più livelli. Gli approcci infatti sono molteplici, richiedendo un continuo confronto tra soggetti sia in termini di modelli di vita/famiglia che ogni componente della coppia porta con sé nel nuovo nucleo, sia in termini di area di riferimento per usi, religione, lingua e valori. Nel lecchese la popolazione straniera, passata dalle 10500 unità-2001 alle 31000 unità- 2011, è composta per l'85% da persone residenti con età media di 31 anni e prevalentemente coniugate (CISeD 2011); di conseguenza progetti che si rivolgono alle coppie devono tener conto anche dei fenomeni d'immigrazione.

B. l'evento critico della separazione/ divorzio in famiglie in cui siano presenti figli minorenni

Rispetto a questa seconda area la proposta progettuale prevede l'attivazione di Gruppi di parola per figli di genitori separati, quale strumento di sostegno psicosociale a supporto della transizione da una famiglia unita a una separata.

Il progetto parte da un assunto di base: la separazione fra coniugi investe la famiglia, gruppo primario di riferimento per gli individui sia rispetto al rapporto famiglia/società che a quello individuo/famiglia.

La gruppalità familiare permette all'individuo di transitare dai luoghi dell'intimità a quelli della socialità, secondo processi che accompagnano da una visione micro a una macro. Tale 'funzione ponte' assunta dalla famiglia è oggi messa in crisi non solo dalla più generica mancanza di ritualità capace di offrire all'individuo il senso della dimensione comunitaria, bensì anche dalla separazione e dal divorzio che poggiano su condizioni di precarietà quali l'ambivalente rappresentazione sociale del divorzio (una *connotazione negativa* che etichetta il divorzio, rendendolo socialmente poco accettato e perlopiù rappresentato nella sua connotazione tragica, e una *rappresentazione adattiva* che assegna, invece, una caratteristica rassicurante, sottacendone e trascurandone gli effetti negativi) e l'autoreferenzialità del legame familiare (riguarda la sacralità del legame familiare, da più parti descritta come risorsa importante per i suoi membri, ma che sconta in Italia il mito della privatizzazione delle relazioni familiari, che sono concepite in termini autoreferenziali : "Perlopiù, in Italia la famiglia 'si lava i panni in casa propria'" -Scabini, 2010-.)

Con la separazione viene meno la capacità del gruppo famiglia di assicurare la continuità delle posizioni e dei ruoli, sia con riferimento ai figli, che sentono svanire l'orientamento cui erano abituati circa la propria posizione, sia con riferimento ai coniugi, che vivono forti esperienze di solitudine nel tentativo, da un lato, di continuare a svolgere le funzioni di sempre e, dall'altro, di trovare una nuova collocazione sia come persone, sia come genitori.

Il sostegno alla transizione da una famiglia unita a una separata è chiaramente oggi un'emergenza sociale. Oggi la separazione può considerarsi una transizione che richiede un'impegnativa riorganizzazione della famiglia per consentirne la crescita e il riequilibrio. Nessuno può mettere in dubbio che il divorzio di per sé rappresenti una prova, un evento critico che comporta per tutti difficoltà e complessi cambiamenti da affrontare; ma non sono la separazione o il divorzio in sé il vero rischio per i figli bensì il permanere del conflitto oltre la separazione e la svalutazione reciproca tra i genitori e tra le due famiglie di origine. La maggior parte dei figli di separati non viene informata in modo adeguato sul divorzio, sui cambiamenti dell'organizzazione familiare e viene lasciata sola e "all'oscuro" senza possibilità di parlare dei sentimenti e delle paure specifiche di questa transizione (Kelly, Emery, 2003).

La maggior parte dei genitori non è in grado di comprendere e venire incontro ai bisogni dei figli soprattutto nel periodo immediatamente successivo alla separazione, in quanto è troppo concentrata nella gestione del legame di coppia e sui bisogni personali (Marzotto, Telleschi, 1999).

Altrettanto evidente e ben documentata è la correlazione positiva tra il benessere dei figli e il mantenimento dell'accesso ad entrambe le figure genitoriali (Cigoli, 1998; Emery, 1999; Kelly, 2009; Cigoli et al., 2002) e per questo nei vari paesi le politiche sociali hanno approntato risorse per favorire questa continuità dei legami tra

le generazioni e la comune responsabilità genitoriale, per prevenire eventuali difficoltà (oltre alla mediazione familiare, ultimamente anche in Italia, si inizia a parlare di GRUPPI DI PAROLA)

È sempre più evidente che la separazione e il divorzio sono eventi che non possono essere trattati solo da un punto di vista legale, ma che necessitano per tutti i soggetti coinvolti di un sostegno specifico, che abbia come obiettivo principale quello di valorizzare le relazioni pur difficoltose tra i diversi soggetti coinvolti.

Accogliere i bisogni dei figli di genitori separati è una necessità che nelle società postmoderne emerge sempre più evidente e che rappresenta una sfida per il benessere futuro delle nuove generazioni e della comunità intera.

B - Obiettivo generale del progetto

Qual è il valore aggiunto che il progetto intende portare al territorio? Cosa si vuole raggiungere/ottenere con il progetto?

Descrivere brevemente i macro obiettivi e le finalità generali del progetto

Le azioni progettuali hanno come obiettivo ultimo quello di promuovere e accrescere all'interno del sistema famiglia forme di benessere relazionale dinamico, coerente con le fasi del ciclo di vita che si trova ad affrontare.

Convinti della necessità di superare l'approccio assistenzialistico e di valorizzare la centralità della famiglia e, quindi, il passaggio dall'offerta alla domanda, gli interventi preventivi/promozionali proposti incontrano non solo il bisogno della famiglia di consolidare e rafforzare i suoi legami, ma anche l'esigenza del mondo sociale di implementare le risorse interattive e relazionali per prevenire rischi di instabilità e rottura.

La capacità di osservare il soggetto famiglia e non categorie di bisogni, la considerazione di tutte le transizioni familiari come momenti "critici", nei quali le famiglie vanno supportate nel compito di individuare nuove risorse per rispondere alle nuove sfide, la volontà di attivare le persone e le loro reti per dar vita ad interventi veramente personalizzati, sono gli elementi che connotano il presente progetto.

A. Rispetto alla prima area di interesse del progetto (**costituzione di un nuovo nucleo familiare**), si evidenzia quanto la fase iniziale di costituzione della coppia contenga in sé una dimensione di rischio diffuso, spesso considerato "criticità normale" (legata ad eventi critici che rientrano in una "normalità" di fondo legata al naturale evolversi della storia familiare) e sottovalutata rispetto ad eventi ritenuti più problematici in quanto caratterizzati da un maggiore livello di "rischiosità" per le relazioni familiari. Questa criticità "normale" è assai poco affrontata dai servizi, che per lo più si concentrano (dal punto di vista formativo) sulle fasi successive del ciclo di vita della famiglia: mancano, di fatto, o sono marginali quei servizi esplicitamente pensati per supportare le persone nella costituzione della coppia e nella formazione di una nuova famiglia.

La prima delle due azioni progettuali si innesta in tale area scoperta e prevede un percorso di informazione rivolto alle coppie, seme fecondo per la crescita del singolo, della famiglia e della società.

Il percorso di formazione al matrimonio "Amore che vieni, amore che vai" 2.0 riprende e amplia parte della progettualità di "Amore che vieni, amore che vai", realizzata da maggio 2012 a giugno 2013 da Epeira_ incontrare il conflitto in collaborazione con Comune di Lecco, ASFAT, Celaf e ASL Lecco. La validità teorico-metodologica della prima edizione del progetto, confermata dai risultati raggiunti e sostenuta dall'interesse mostrato dai media nazionali (articolo "donna moderna"-articolo "27ma ora-corriere della sera" servizio Tg3 regionale) e dall'attenzione raccolta nei contesti accademici (valutazioni positive della proposta progettuale pervenute dal Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano; presentazione del progetto agli studenti del corso di laurea di Psicologia dell'Università Cattolica di Brescia), motiva Epeira a proseguire nella realizzazione di progetti di formazione al matrimonio che, stimolando la riflessione e il confronto, creino e valorizzino la partecipazione dei cittadini alla formazione dei processi sociali.

B. Rispetto alla seconda area inerente **l'evento critico della separazione o del divorzio in famiglie in cui siano presenti figli minorenni**, la proposta progettuale prevede l'attivazione di Gruppi di parola per figli di genitori separati, quale strumento di sostegno psicosociale a supporto della transizione da una famiglia unita a una separata; si tratta di una risorsa peculiare e innovativa, finalizzata ad accompagnare le

famiglie rese fragili dall'evento inatteso del divorzio ed offerta ai figli di genitori divisi, ai quali la scelta della separazione tra i genitori si presenta come un evento critico a volte prevedibile, a volte inatteso, ma sempre doloroso e incancellabile (Vegetti Finzi, 2005); e per essi è indispensabile avere un luogo e un tempo per elaborare un evento familiare in ogni caso drammatico.

In tale contesto si evidenzia il valore aggiunto di connettere l'esigenza di *protezione* del minore con quella di *tutela* e promozione delle sue relazioni primarie, accogliendo una visione più ampia e meno individualista del benessere personale (Bramanti, Carrà, a cura di, *in press*). Tutelare il minore e il suo benessere significa sempre di più attuare interventi che rafforzino le relazioni familiari e ne valorizzino le loro risorse, anche in un'ottica di bi-genitorialità.

Inserire nel lavoro di gestione della conflittualità separativa la variabile nuova ed inusuale della parola e del pensiero dei figli che, loro malgrado, sono protagonisti della separazione, significa proporre una valida opportunità perché i bambini superino il momento difficile della separazione attraverso un percorso volto a rinforzare l'autostima, restituire fiducia in se stessi e nei genitori, migliorare la comunicazione nel nucleo familiare diviso e il suo benessere relazionale. Nel lavoro del Gruppo di parola il benessere è sempre concepito in termini relazionali e mai solamente individuali. Sostenere i figli durante la difficile e dolorosa riorganizzazione della vita a seguito della separazione non può prescindere da un sostegno, sia pur breve e meno diretto, anche a entrambi i genitori che sono coinvolti in diversi momenti del percorso del Gruppo di parola: il benessere relazionale del corpo familiare nel suo insieme è al centro dell'attenzione ed è inteso come una possibilità di trasformare il legame tra i genitori, i figli e le loro famiglie di origine in cui al centro sono le relazioni e gli scambi per convivere al meglio con la riorganizzazione della quotidianità.

L'esperienza maturata negli anni dall'Associazione Epeira_Incontrare il conflitto in progetti di sostegno alla coppia e alla famiglia realizzati in collaborazione con varie realtà pubbliche e private del territorio, conferma la necessità di creare occasioni di confronto e apprendimento tra le persone in contesti laboratoriali di gruppo, che consentono ad ognuno di diventare parte attiva della propria crescita, sostenendo anche il cambiamento degli altri membri della famiglia.

Il progetto intende, inoltre, sostenere la promozione del benessere relazionale in famiglia anche attraverso la valorizzazione della rete territoriale di sostegno alle coppie/famiglie.

Obiettivo diventa quindi anche quello di conoscere e far conoscere le iniziative e risorse del territorio, sia pubbliche che private, in vista di una maggior fruizione dei servizi e di un'evoluzione della cultura della richiesta di informazione ed aiuto non come "mancanza" e fallimento ma come riconoscimento del valore del proprio progetto di vita a partire dal riconoscimento del valore che l'incontro con l'Altro può avere per la crescita. La rete diventa quindi tanto strumento quanto obiettivo del progetto: costruire una rete, a partire da Epeira con Asfat e Comune di Lecco - realtà con ruolo di collaborazione nella promozione del progetto stesso, che possa includere e promuovere altre possibili realtà del territorio e che possa incontrare, dialogare, attivare le coppie/famiglie.

I promotori del progetto vogliono quindi creare e sostenere una circolarità di risorse a livello della comunità, a partire dalla convinzione che una collettività che da spazio e si dà spazio per crescere è una collettività responsabile che in quanto tale può unire tutti gli individui al di là delle differenze.

C - Contenuti del progetto

Come verranno raggiunti i macro obiettivi e le finalità del progetto?

Descrivere brevemente declinando il macro obiettivo del progetto in obiettivi specifici

- A. Rispetto alla prima area di interesse del progetto (**costituzione di un nuovo nucleo familiare**), si prevede l'attivazione di un **percorso laboratoriale** per coppie costituente un nuovo nucleo familiare: si mira innanzitutto a rispondere ai bisogni relazionali del sistema famiglie sopra individuati (condivisione, confronto, acquisizione di competenze relazionali, miglioramento nella gestione dei conflitti, supporto nelle difficoltà) attraverso un'azione di prevenzione universale data da un programma di incontri monotematici che diventano occasione per informare e sensibilizzare i partecipanti rispetto alla relazione di coppia, alla scelta di costituzione di un nucleo familiare e della possibile assunzione del ruolo genitoriale, alla cultura del conflitto come risorsa; l'azione vuole

caratterizzarsi come spazio offerto alle coppie per acquisire/rafforzare consapevolezza e competenze comunicative, relazionali, legali e culturali importanti nell'affrontare e sostenere le scelte e nel raggiungere e mantenere, anche in situazioni di criticità, livelli sufficientemente buoni di benessere e resilienza. Gli obiettivi specifici del progetto sono, in sintesi:

- ✓ Offrire alle persone spazi di confronto guidato sull'esperienza della vita di coppia e sulla scelta di costituzione di un nuovo nucleo familiare
- ✓ Favorire la consapevolezza rispetto alle differenti modalità comunicative e all'impatto che possono avere sul benessere dei soggetti
- ✓ Favorire la riflessione rispetto al conflitto, alla differenza tra conflitto e violenza e alle diverse modalità di gestione del conflitto
- ✓ Far sperimentare ed apprendere modalità comunicative e di gestione del conflitto di tipo costruttivo
- ✓ Sostenere il benessere e la qualità relazionale dei singoli, delle coppie e delle famiglie
- ✓ Prevenire difficoltà relazionali e fenomeni disfunzionali (separazioni, divorzi, violenze)
- ✓ Offrire alle coppie occasioni di confronto e approfondimento delle tematiche inerenti gli aspetti legali della relazione matrimoniale e quelli legati all'affettività e intimità
- ✓ promuovere una maggiore consapevolezza della dimensione relazionale del proprio nucleo familiare e sviluppare implicitamente, in un'ottica preventiva, le competenze genitoriali per favorire il ben-essere dei figli.

A. Rispetto alla seconda area inerente **l'evento critico della separazione o del divorzio in famiglie in cui siano presenti figli minorenni** con l'attivazione dei gruppi di parola si offre ai bambini e agli adolescenti un luogo di elaborazione, di riflessione, uno spazio di cambiamento tra pari, con un momento di condivisione tra genitori e figli; è uno spazio transizionale tra un prima e un dopo da costruire, che si iscrive in un progetto di prevenzione primaria per la continuità dei legami familiari, ma anche intergenerazionali. Permette a ciascun figlio di iscriversi in una storia familiare affinché un giorno possa, a sua volta, costruire un'altra famiglia portatrice di legami. Con i Gruppi di parola per figli di genitori separati si mira nello specifico a:

- ✓ promuovere le capacità presenti nelle persone di fare fronte alle situazioni problematiche e dolorose della separazione
- ✓ offrire ai bambini e agli adolescenti che vivono la medesima situazione della separazione dei genitori, uno spazio e un luogo neutro (al riparo dalle tensioni genitoriali) di ascolto e di scambio, di parole e di aiuto per soddisfare le loro necessità di rassicurazione, normalizzazione e sostegno rispetto all'evento critico della separazione
- ✓ offrire un luogo "per prendersi un tempo" e capire meglio ciò che sta loro accadendo intorno, accedere alle proprie emozioni in merito e rinforzare il proprio bisogno di appartenenza al corpo familiare pur residente sotto due tetti; offrire un tempo per condividere le diverse emozioni relative alla separazione ed arrivare ad una maggiore fiducia in sé stessi
- ✓ chiarire dubbi e sfatare pregiudizi, raggiungendo così una visione più realistica della separazione/divorzio
- ✓ attivare la capacità di problem-solving, favorita dalla condivisione di informazioni e procedure (i figli attraverso varie attività sono invitati ad aiutarsi a trovare soluzioni alle loro difficoltà e a condividere con gli altri strategie e buone idee per affrontare le situazioni difficili con i genitori, i nuovi partner o i nuovi fratelli)
- ✓ aumentare la percezione positiva di sé e della famiglia, accrescendo la fiducia e la speranza nei legami
- ✓ far riacquisire un proprio spazio – di figli – all'interno delle trame relazionali della propria famiglia in modo da essere nuovamente attori partecipi.
- ✓ permettere ai figli che vivono transizioni familiari di ricoprire un posto differente da quello predefinito, modificando il modello organizzativo esistente all'interno della famiglia che spesso esclude il bambino da tutte le decisioni che lo riguardano.
- ✓ Permettere ai figli di ricevere informazioni e porre domande utili per accettare il cambiamento legato alla separazione dei genitori o alla ricostituzione di un diverso nucleo familiare.
- ✓ promuovere nei genitori un lavoro di presa di accordi finalizzato a un clima di benessere relazionale e sensibilizzarli sulla cultura della in Mediazione: il confronto per il proprio figlio che partecipa al gruppo, permette di riavviare la comunicazione tra i genitori.

A corollario delle iniziative rivolte alla popolazione target, come sopra evidenziate, si prevedono anche i seguenti obiettivi:

- Organizzazione e avvio delle attività progettuali (start up) :
 - ✓ Costituzione dell'equipe di lavoro
 - ✓ Pianificazione delle azioni, degli ambiti di intervento e progettazione esecutiva
- Presentazione del progetto al territorio: promozione e pubblicizzazione:
 - ✓ individuare ulteriori possibili realtà interessate alla pubblicizzazione del progetto
 - ✓ Promuovere e pubblicizzare le iniziative progettuali per individuare un bacino di utenza come da target identificato
- Lavoro di equipe : il monitoraggio e la supervisione
 - ✓ Periodiche équipe esecutive di programmazione e verifica delle attività di progetto anche al fine di verificare in itinere possibili criticità con conseguente riparametrazione degli interventi in base alle necessità
 - ✓ Attività di supervisione scientifica con un esperto (psicoterapeuta) in gestione alternativa dei conflitti e dinamiche relazionali di coppia e familiari.
- Chiusura delle azioni progettuali: follow up in rete e valutazione finale delle attività
 - ✓ Verificare la costituzione di buone prassi a sostegno di un efficace lavoro di rete (invii, promozione delle reciproche iniziative, valutazione dell'efficacia del lavoro in rete, ecc.) Nell'ottica di un proseguimento e consolidamento del progetto anche successivamente allo start up.
 - ✓ condividere una lettura dell'efficacia delle attività proposte e realizzate rispetto alle condizioni di partenza ed agli obiettivi dichiarati
 - ✓ Valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (eventualmente rimodulati in itinere, sulla base delle esigenze del gruppo di lavoro) e individuare i punti di forza e debolezza del progetto stesso e del lavoro in rete
- Disseminazione dei risultati chiusura del progetto
 - ✓ Pubblicizzare il progetto presso le diverse realtà territoriali lecchesi evidenziando le fasi del percorso, i risultati conclusivi, i punti di forza e debolezza, la valutazione conclusiva, le buone prassi, i nuovi input

D - Obiettivi specifici, attività programmate, risorse umane e strumentali impegnate e risultati attesi

Con quali azioni operative/risorse/etc, verranno realizzati gli obiettivi specifici del progetto?

Descrivere brevemente gli obiettivi specifici identificando le attività programmate, i beneficiari dell'intervento, i risultati attesi, le risorse umane coinvolte, le risorse strumentali impiegate e gli strumenti di valutazione utilizzati.

COMPILARE CON LA MASSIMA ACCURATEZZA LE SEGUENTI TABELLE.

Obiettivo specifico

ORGANIZZAZIONE E AVVIO DEL PROGETTO (Start up)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL TERRITORIO: PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE UMANE INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti...)	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI DEL RAGGIUNGIMENTO DA RISULTATO
<p>ORGANIZZAZIONE E AVVIO DEL PROGETTO (Start up)</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione di una équipe esecutiva e condivisione della gestione delle singole fasi progettuali • strutturazione dell'equipe di coordinamento con le realtà che collaborano al progetto per una definizione delle strategie di rete • formulazione di un planning di massima delle attività <p>PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL TERRITORIO: PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE</p> <p>Attività di supporto: interventi di promozione, informazione diffusa, pubblicizzazione del progetto (canali web, media, materiale promozionale progettato e realizzato ad hoc) presso le diverse realtà territoriali Lecchesi. Si prevede la realizzazione di un'alleanza con gli operatori del territorio che a vario titolo si occupano di famiglia con possibile adattamento delle proposte informative e formative del progetto in base a più specifici bisogni evidenziati dalle realtà.</p>					

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

Risultati attesi

- implementazione della rete con il coinvolgimento di ulteriori realtà eventualmente interessate
- efficace promozione e pubblicizzazione delle iniziative progettuali con conseguente individuazione, selezione e coinvolgimento delle coppie nei vari percorsi progettuali

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

Obiettivo specifico

percorso laboratoriale per coppie costituendi un nuovo nucleo familiare

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO CHE INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,...)	TIPOLOGIA E NUMERO STRUMENTALI IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI DEL RAGGIUNGIMENTO DA RISULTATO
<p>Percorso di gruppo: promozione, progettazione esecutiva e realizzazione di un percorso di incontri <i>laboratoriali</i>, in <i>co-conduzione</i>, con approfondimento delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il matrimonio, la famiglia e le culture a confronto ➤ la formazione e la crescita della vita di coppia e del nucleo familiare ➤ il dialogo e l'ascolto nella comunicazione di coppia ➤ la relazione conflittuale come risorsa e momento di crescita ➤ affettività e intimità nella relazione matrimoniale ➤ gli aspetti legali della relazione matrimoniale. 	<p>8 coppie costituenti nuovo nuclei familiari, coppie da poco sposate, prossime al matrimonio o intenzionate a valutare e progettare questa scelta di coppia.</p>	<p><i>Coinvolgimento di 16 persone (8 coppie) al partecipanti al percorso</i></p>	<p>attore esperto di mediazione dei conflitti (28 ore) psicologo (32 ore) consulente psicologo esperto in affettività e intimità nella relazione di coppia (4 ore) consulente legale (4 ore) referente operativo gestione progetto e coordinamento rete (vedi collaborazioni con Comune di Lecco, Asfat...) per la promozione del progetto (volontario) 20 ore amministrativo (volontario) 24 ore informatico/grafico (volontario) 20 ore progettista e valutatore (volontario) 20 ore</p>	<p><i>Materiale didattico, promozionale cartaceo e informatico</i> La location per il percorso verrà messa a disposizione ad uso gratuito dal Comune di Lecco o da Asfat. Punto di riferimento di tutto il progetto sarà la sede operativa di Epeira.</p>	<p><i>Attivazione di ulteriori percorsi extraprogettuali</i></p>

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

Il metodo di lavoro scelto si basa sull'idea del "fare per essere": momenti teorici sono accompagnati da spazi d'interazione e sperimentazione tra i partecipanti. Le attività svolte durante incontri saranno prevalentemente di tipo attivo, esperienziale (brainstorming, role playing, attività laboratoriali, ecc.)

Il percorso sarà preceduto da una fase intensa e capillare di promozione nei mesi precedenti. L'attività di promozione avverrà utilizzando i differenti mezzi a disposizione (produzione distribuzione di materiale promozionale cartaceo e informatico, comunicazione dell'iniziativa presso i media) e potrà essere sostenuta dalla rete formale e informale di collaborazioni conoscenze strutturate dall'associazione in questi anni.

Date, modalità e tempistiche verranno progettate/definite in base alle esigenze specifiche del territorio e del target coinvolto. In base al numero di partecipanti, le modalità di gestione degli incontri potranno svilupparsi in due fasi: attività di sottogruppi e confronto plenario. Possono essere previsti dei colloqui individuali di preparazione alla partecipazione al gruppo.

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati ed individuazione dei punti di forza e debolezza del progetto stesso verranno analizzati anche sulla base dei risultati dei questionari ante sulle aspettative e i questionari ex post di valutazione delle reazioni e del gradimento sottoposti ai partecipanti.

Obiettivo specifico

Attivazione di Gruppi di Parola per figli di genitori separati

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,...)	TIPOLOGIA E NUMERO STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
<p>Attivazione di due percorsi di Gruppo di Parola.</p> <p>Ogni gruppo prevede quattro incontri con cadenza settimanale. Ogni percorso di gruppo è preceduto da uno o più incontri di presentazione del percorso alla popolazione di genitori interessati (oltre che dall'azione di promozione dell'iniziativa - predisposizione locandine, ecc. -; a tappeto su tutta la popolazione del territorio lecchese, con la collaborazione degli enti e associazioni coinvolti nel progetto).</p> <p>Prevede la partecipazione di uno o di entrambi i genitori dei bambini/ragazzi del gruppo, nell'ultimo incontro di gruppo stesso. L'obiettivo non è riferire quanto detto dai figli, bensì aprire un dialogo, favorire uno scambio di parole nuove e di pensieri spontanei. Attraverso la restituzione collettiva del lavoro svolto, l'insieme dei genitori presenti è messo in condizione, non solo di comprendere meglio i sentimenti e le difficoltà in cui possono incorrere i figli, ma anche di offrire un significativo contributo interagendo con il gruppo.</p> <p><u>Vengono programmati degli incontri di feedback con le singole coppie genitoriali a conclusione del percorso di gruppo.</u></p> <p>Nel percorso di gruppo verrà messa parola sul tema della separazione, del conflitto, dei nuovi compagni/e dei genitori, delle paure e delle fatiche e delle possibili strategie per affrontare i cambiamenti e rinforzare l'appartenenza di bambini e ragazzi al corpo familiare.</p>	<p>Ciascuna attività di gruppo prende avvio con un minimo di quattro e non più di otto componenti, bambini o ragazzi di una fascia d'età abbastanza omogenea.</p> <p>Parallelamente verranno coinvolti dagli 8 ai 16 adulti (genitori) per ciascun gruppo di lavoro.</p>	<p>16 bambini/ragazzi 32 genitori</p>	<p>mediatore familiare accreditato aimef e conduttore di gruppi di parola (60 ore) attore esperto di mediazione dei conflitti (32 ore) psicologo (28 ore) referente operativo gestione progetto e coordinamento rete (vedi collaborazioni con Comune di Lecco, Asfat...) per la promozione del progetto (volontario) 32 ore amministrativo (volontario) 32 ore informativo/grafico (volontario) 26 ore progettista e valutatore (volontario) 38 ore</p>	<p>Materiale didattico, promozionale cartaceo e informatico La location per il percorso verrà messa a disposizione ad uso gratuito dal Comune di Lecco o da Asfat. Punto di riferimento di tutto il progetto sarà la sede operativa di Epeira.</p>	

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

La metodologia prevede l'utilizzo di tecniche verbali, espressive e pratiche come la discussione di gruppo con la guida in co-conduzione di due esperti, il disegno libero, il *role-playing*, la lettura di storie e libri sul divorzio, la musica, le attività artistiche e teatrali, la lettera ai genitori (La scrittura e la preparazione di una lettera congiunta ai genitori rappresenta uno degli obiettivi, in vista della presenza di padri e madri a conclusione del percorso di gruppo), ecc.

Il lavoro in piccoli gruppi di garantisce uno spazio riservato e confidenziale, permette di favorire l'espressione ed il sostegno tra pari, aiutando i piccoli partecipanti ad affrontare le trasformazioni della loro famiglia. Facilitati dalla presenza di coetanei nella stessa situazione e dagli interventi di un terzo, con una formazione specifica, disponibile ed accogliente, appaiono maggiormente a loro agio nell'aprirsi, condividere paure, preoccupazioni, fantasie e speranze, chiarirsi le idee, sciogliere i dubbi e comprendere i cambiamenti della vita familiare.

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

Sommministrazione di questionari ex post di valutazione delle reazioni e del gradimento sottoposti ai partecipanti (bambini/ragazzi e genitori).

Obiettivo specifico

Lavoro di equipe : il monitoraggio e la supervisione

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,...)	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI INDICATORI NUMERICI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
<p>LAVORO DI EQUIPE : IL MONITORAGGIO E LA SUPERVISIONE/formazione</p> <p>programmazione esecutiva e programmazione costanti, permettendo di adattare il progetto iniziale alle strutture e alle trame relazionali dei singoli gruppi. Ogni volta le attività proposte vengono pensate dopo aver osservato sia i processi che caratterizzano il gruppo, sia quelli delle relazioni familiari che i membri hanno interiorizzato. Gli strumenti di lavoro vengono creati appositamente per rispondere alle caratteristiche di ogni gruppo; non si ripete mai lo stesso percorso perché ogni gruppo fa a sé.</p> <ul style="list-style-type: none"> • periodiche equipe esecutive di programmazione e verifica delle attività di progetto (con l'equipe, i vari stakeholders, i partner e la rete di collaborazione coinvolti) • periodico monitoraggio della realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto nelle varie fasi esecutive, con eventuale progettazione e riformulazione di particolari contenuti ed attività sulla base dei bisogni espressi in itinere. • periodico monitoraggio dell'andamento della spesa, della compatibilità con le previsioni e delle eventuali esigenze di una modifica della ripartizione delle risorse, pur mantenendo invariato il costo generale del progetto. <p>attività di supervisione scientifica dell'equipe di, condotta da un esperto in conduzione di gruppi e di gestione delle dinamiche familiari e separative, finalizzata a supportare gli operatori del progetto sia nella definizione degli obiettivi specifici dei lavori dei gruppi, sia nella gestione delle dinamiche gruppalì e delle eventuali criticità.</p> <p>Gli strumenti utilizzati sono: - la discussione sugli eventi della famiglia, situazioni e avvenimenti concreti così come sono vissuti e percepiti dai membri del gruppo;</p> <p>- gli strumenti della metodologia attiva (lavagna, video, role playing, confronto piccoli gruppo, ecc...)</p> <p>- il processo, il contenuto e il vissuto emotivo, utilizzati nella loro capacità di far dire di sé ai membri del gruppo al di là di un atteggiamento normativo che le conduttrici utilizzano solo a fronte di domande davvero specifiche e in contesti in cui i membri del gruppo esprimono il bisogno di conoscenze relative ai processi di sviluppo e ai bisogni dei figli.</p>			<p>mediatore familiare accreditato aimef e conduttore di gruppi di parola (60 ore) attore esperto di mediazione dei conflitti (32 ore) psicologo (28 ore) psicologo esperto in affettività e intimità nella relazione di coppia consulente legale formatore supervisor psicologo psicoterapeuta referente operativo gestione progetto amministrativo informatico/grafico progettista e valutatore</p>		

indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

Attività di lavoro dell'equipe efficiente ed efficace, con ottimizzazione dei tempi e delle risorse, e con una garanzia di scientificità dell'intero lavoro progettuale

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

Obiettivo specifico

Chiusura delle azioni progettuali: follow up in rete e valutazione finale delle attività

Disseminazione dei risultati chiusura del progetto

ATTIVITA' PROGRAMMATA	TIPOLOGIA E NUMERO BENEFICIARI DA RAGGIUNGERE	TIPOLOGIA E NUMERO RISULTATI ATTESI	TIPOLOGIA E NUMERO (IN ORE) RISORSE UMANE CHE SI INTENDE COINVOLGERE (volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti,...)	TIPOLOGIA E NUMERO RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE	ALTRI NUMERICI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO	INDICATORI DI DEL
<p>• CHIUSURA DELLE AZIONI PROGETTUALI: FOLLOW UP IN RETE E VALUTAZIONE FINALE DELLE ATTIVITÀ Programmazione di un incontro di follow up tra i diversi attori che hanno operato in rete, come occasione di valutazione dei risultati raggiunti di individuazione di eventuali nuove progettualità da incrementare. valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati e rilevazione di processi di di "cambiamento" nel target individuato, anche attraverso questionari sottoposti ai partecipanti.</p> <p>• DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI CHIUSURA DEL PROGETTO Attività di diffusione dei risultati dell'azione progettuale da pubblicare online sul sito web della Associazione Epeira, insieme ai nomi di tutte quelle realtà territoriali e associative che in rete che hanno partecipato alla realizzazione all'iniziativa chiusura del progetto: completamento di tutte le attività aperte sul progetto (dismissione del team di lavoro impiegato, consuntivazione lavoro e costi effettivi, rapporti di chiusura, ecc)</p>			<p>mediatore familiare accreditato aimes e conduttore di gruppi di parola (60 ore) attore esperto di mediazione dei conflitti (32 ore) psicologo (28 ore) psicologo esperto in affettività e intimità nella relazione di coppia consulente legale formatore supervisor psicologo psicoterapeuta referente operativo gestione progetto amministrativo informatico/grafico progettista e valutatore</p>			

Altri indicatori descrittivi/qualitativi di raggiungimento del risultato che si vogliono evidenziare

- Costituzione reale di buone prassi a sostegno di un efficace lavoro di rete nell'ottica di un proseguimento e consolidamento del progetto anche successivamente allo start up.
- Feedback positivo circa la presenza di un cambiamento nel target coinvolto (acquisizione e di nuove competenze relazionali, implementazione e potenziamento di competenze comportamentali, culturali, normative)

Concretizzazione di iniziative personali, collettive, istituzionali e non di continuità con le azioni progettuali come testimonianza dell'efficienza e validità del progetto al di là del suo periodo di realizzazione

Strumenti di monitoraggio e di valutazione che si intendono utilizzare (da documentare in fase di rendicontazione)

In caso di presentazione del progetto sotto forma di "Organizzazione in rete" compilare il seguente prospetto

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE DA CIASCUNA ORGANIZZAZIONE CHE COMPONE L'"ORGANIZZAZIONE IN RETE"	
DENOMINAZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE	Rispetto alle attività descritte nel punto D dettagliare le attività che saranno svolte

E - Il progetto si pone all'interno di un processo di azioni e attività più ampio o prevede forme di continuità su successive annualità (vedi punto 5)? Se sì, come? (descrivere brevemente come il presente progetto si collochi nell'ambito di un progetto pluriennale o di più ampia portata)

In progress

F - Indicare le attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni all'organizzazione (i costi vanno riportati nel piano finanziario)

Breve descrizione dell'attività che si intende affidare a fornitori di servizio esterni	Denominazione e natura giuridica del fornitore incaricato (es. cooperativa sociale, enti di consulenza, ecc)
Attività di supervisione ?????	

8. STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

Nota bene: . gli strumenti di autovalutazione che verranno segnalati nella seguente tabella dovranno essere documentati in copia in sede di rendicontazione.

Strumenti di Autovalutazione	Tipologia di autovalutazione	Breve descrizione della modalità di utilizzo dello strumento di auto-valutazione
Questionari	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Test	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Interviste individuali	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Relazioni	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	
Riunioni di gruppo	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input checked="" type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti	

Rilevazione dati sulle attività	<input type="checkbox"/> Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc <input type="checkbox"/> Valutazione intermedia delle attività <input type="checkbox"/> Valutazione finale dei risultati raggiunti
---------------------------------	---

9. RETE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Qualora il progetto venga realizzato in partenariato con altri soggetti pubblici e privati indicare i soggetti coinvolti. Le collaborazioni di partenariato devono essere idoneamente documentate da intese/accordi da allegare al presente schema; gli accordi devono essere ancora attivi, ovvero in corso alla data di pubblicazione del bando e non già conclusi. Le pezze giustificative dovranno comunque essere intestate tutte al titolare del progetto anche per le quote sostenute dal partner.
(es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.)

N.B. : NON VANNO QUI INCLUSI I FORNITORI DI SERVIZI INDICATI AL PUNTO 7.F

Codice soggetto (vedi sotto)	Ragione/Denominazione e sociale	Strumento attivato con soggetto coinvolti nel progetto	Livello di coinvolgimento nel progetto (descrivere brevemente)	
50	Comune di Lecco	<input type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input type="checkbox"/> Contratto	<input type="checkbox"/> Programmazione <input checked="" type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz	Disponibilità gratuita sede per gruppi
54	Associazione Asfat	<input type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input type="checkbox"/> Contratto	<input type="checkbox"/> Programmazione <input checked="" type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz	Disponibilità gratuita sede per gruppi
52	GECO Comitato genitori Scuola Secondaria A.Nava I.C. Lecco 1	<input type="checkbox"/> Convenzione <input checked="" type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input type="checkbox"/> Contratto	<input type="checkbox"/> Programmazione <input type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz	Promozione iniziative
52	Associazione ScuolaAmica I.C. Lecco 3	<input type="checkbox"/> Convenzione <input type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input type="checkbox"/> Contratto	<input type="checkbox"/> Programmazione <input type="checkbox"/> Gestione operativa <input checked="" type="checkbox"/> Comunic./Informaz	Promozione iniziative
59		<input type="checkbox"/> Convenzione <input type="checkbox"/> Accordo/Intesa <input type="checkbox"/> Contratto	<input type="checkbox"/> Programmazione <input type="checkbox"/> Gestione operativa <input type="checkbox"/> Comunic./Informaz	

LEGENDA CODICI DEI SOGGETTI FACENTI PARTI DELLA RETE DI PARTENARIATO

Tipologia soggetto	Codici
Amministrazioni pubbliche statali e locali (Regione, Province, Comuni, Comunità montane)	50
Aziende Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere/Ospedali	51
Scuole	52
Organismi della Cooperazione e Cooperative Sociali	53
Organizzazioni di volontariato, Associazioni, Associazioni familiari e Enti di Promozione Sociale	54

Fondazioni	55
Enti religiosi/Parrocchie	56
Enti di patronato	57
Soggetti profit	58
Altro (specificare):.....	59

10. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO E VOCI ANALITICHE DI SPESA

Nella seguente legenda ad ogni ruolo professionale è stato attribuito un codice numerico o letterale che permetterà di identificare la specifica funzione svolta dalle risorse umane all'interno del progetto e, di conseguenza di esplicitare i costi relativi sia al "personale retribuito" che alla valorizzazione del "lavoro volontario".

Nella compilazione delle Tabelle di cui alle pagine seguenti, è importante cercare di attribuire sempre la competenza, cercando di utilizzare il meno possibile la voce "Altro".

LEGENDA DEI CODICI DEI RUOLI PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER COMPILARE PUNTO 11.1 e 11.2

Ruolo professionale del personale impiegato nel progetto	Codici numerici che identificano i Lavoratori retribuiti	Codici letterali che identificano i Volontari
Referente operativo gestione progetto	1	A
Ausiliario socio-assistenziale	3	B
Inserviente	5	C
Animatore sociale	7	D
Mediatore/Consulente familiare	9	E
Mediatore linguistico-culturale	11	F
Educatore professionale	13	G
Assistente sociale	15	H
Psicologo/Psicoterapeuta	17	I
Consulente legale	19	L
Sociologo	21	M
Amministrativo	23	N
Informatico	25	O
Formatore/Docente (specificare materia	27	P
Assistente sanitario	29	Q
Infermiere professionale	31	R
Medico	33	S
Psichiatra	35	T
Figure informali non qualificate (pensionati, studenti, casalinghe, volontari generici)	37	U
Altro (specificare): attore esperto di mediazione dei conflitti	39	V
Altro (specificare): progettista e valutatore	41	Z

10.1 Costo del personale retribuito: compilare una riga per persona che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: il numero di codice professionale (di cui alla precedente tabella), il n° di ore previste, il costo orario ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta per ogni ruolo ricoperto con il codice corrispondente (Gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

Codice numerico che identifica il lavoro retribuito	Numero delle ore	Costo/ora (Comprensivo di IVA e oneri previdenziali) €	COSTO TOTALE € (n. ore x costo ora)
9	60	40,00	2.400,00

15	60	40,00	2.400,00
39	60	40,00	2.400,00
19	4	40,00	160,00
15	4	70,00	280,00
15	16	70,00	1.120,00
		,00	,00
TOTALE DA RIPORTARE NELLA TABELLA 11.1			8.760,00

10.2 Valorizzazione delle attività rese dai volontari: compilare una riga per ogni volontario che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: codice letterale che identifica il ruolo (di cui alla precedente tabella), il n° di ore previste, il valore orario (che è stato stabilito nel bando in 20 euro) e il valore complessivo. Gli importi vanno indicati SENZA i decimali

Codice letterale che identifica il lavoro volontario	Numero delle ore	Valore/ora €	VALORE TOTALE (*) € (n. ore x valore ora)
A	52	20,00	1.040,00
N	56	20,00	1.120,00
O	46	20,00	920,00
Z	58	20,00	1.160,00
		,00	,00
TOTALE			4.240,00

(*) N.B. Nella Tabella finale al punto 11 del Piano Finanziario, nella sezione 4 **NON VA RIPORTATO IL TOTALE DELLA PRESENTE TABELLA** ma SOLO un valore contenuto entro il limite percentuale massimo del 30% del valore complessivo del progetto

10.3 Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto

(Attrezzature, materiali, beni di consumo e servizi connessi direttamente allo svolgimento del progetto) VOCI ANALITICHE	COSTO (Comprensivo di IVA, se dovuta) €	COSTO TOTALE €
MATERIALE PROMOZIONALE E DIDATTICO	100,00	100,00
BENI DI CONSUMO PER ATTIVITÀ GRUPPI DI PAROLA (MERENDA BAMBINI)	50,00	50,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
	,00	,00
TOTALE (da riportare nella Tabella 11.2)		150,00

10.4 Spese di gestione

Spese generali connesse al progetto, anche in quota parte (massimo 10% del contributo regionale massimo)

€ 940,00	
(da riportare nella Tabella 11.3)	

11. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (n.b. gli importi vanno indicati SENZA i decimali)

VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
COSTI (da documentare, in fase di rendicontazione, con pezze giustificative contabili)	
1. Personale retribuito (vedi tabella 11.1)	€ 8.760,00
2. Beni di consumo e servizi imputabili direttamente al progetto (vedi tabella 11.3)	€ 150,00
3. Spese di gestione (vedi tabella 11.4) <i>Importo imputabile per un massimo di 1.500 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 1.000 euro per le Associazioni</i>	€ 940,00
VALORIZZAZIONI (da documentare, in fase di rendicontazione, con autocertificazione)	
4. Valorizzazione attività di volontariato <i>riportare fino ad un massimo del 30% del valore complessivo del progetto (vedi indicazioni riportate in calce alla Tabella 11.2.)</i>	€ 4222,00
Totale Valore complessivo del progetto <i>(il "Totale Valore complessivo del progetto" deve essere uguale al "Totale Fonti di Finanziamento del progetto")</i>	14.072,00

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO			
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Autofinanziamento: <i>(es. quota parte avanzi di amministrazione, attività commerciali e produttive marginali, attività non commerciali, ecc. destinata dall'Associazione al finanziamento del progetto)</i>	€		,00
Contributi e donazioni da soggetti privati <i>(quota parte di contributi privati, elargizioni liberali, donazioni destinati al finanziamento del progetto, finanziamenti da parte di fondazioni di erogazione, ecc.)</i>	€		,00
Co-finanziamenti da parte di Enti Pubblici per il progetto	€		,00
Contributo regionale <i>non può superare in ogni caso il 70% del valore complessivo del progetto con un massimo di: 15.000 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 10.000 euro per le Associazioni)</i>	€		9.850,00
VALORIZZAZIONI			
Valorizzazione dell'attività di volontariato: <i>non può superare in ogni caso il 30% del valore complessivo del progetto (riportare il medesimo importo indicato al precedente punto 4, sopra)</i>	€		4.222,00
Totale Fonti di Finanziamento del progetto <i>(il "Totale Fonti di Finanziamento del progetto" deve essere uguale al "Totale Valore complessivo del progetto")</i>	€	100%	14.072,00

Data 29.09.2014

Firma leggibile del legale rappresentante del titolare del progetto *

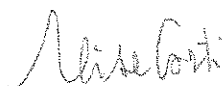
Luigi Moniglia

*Allegare:

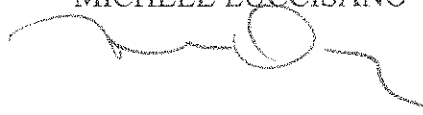
- ✓ fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante Associazione o Ente Capofila
- ✓ copia delle Convenzioni, Accordi, Intese, protocolli, Contratti attestanti quanto, eventualmente, dichiarato nella Tabella 10 relativa alle reti di progetto.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO
ELISA CORTI



IL SEGRETARIO GENERALE
MICHELE LUCCISANO



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il - 7 OTT. 2014 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 22 OTT. 2014, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.

- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data - 7 OTT. 2014

Li, - 7 OTT. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE
MICHELE LUCCISANO



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE